

redazionefccc@gmail.com

DICEMBRE 2020

SOMMARIO

Programma mensile

2

Eventi

3

Incontri

4

Foto Cine Club Forlì

CORSO G. GARIBOLDI, 280
PRESSO CIRCOLO ASIOLI
47121 FORLÌ (FC)
E-mail: fotocineclubforli@gmail.com
www.fotocineclubforli.com

Redazione

Roberto Baldani
Moreno Diana
Ugo Mazzoni
Ivano Magnani
Loredana Lega

Staff tecnico Social Network

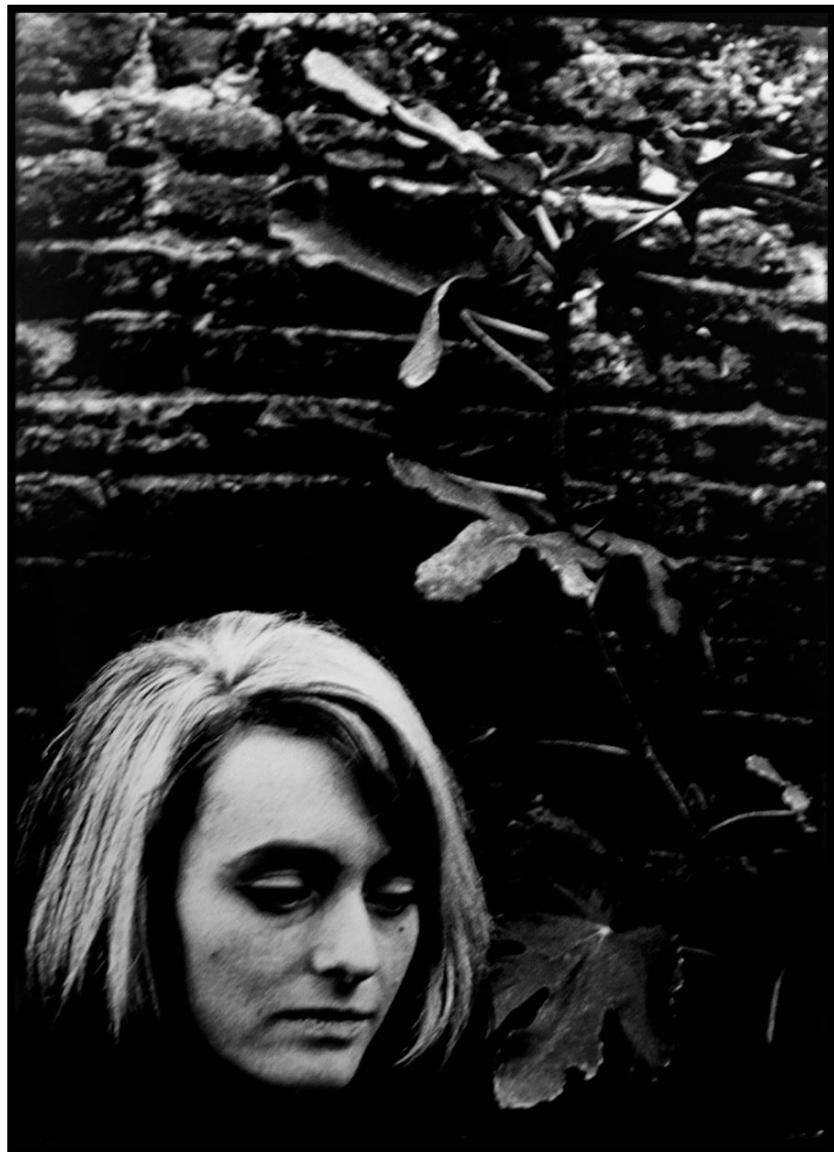
Alfonso Benetti
Luca Medri
Andrea Severi

Responsabile e.mail

Dervis Castellucci

Foto di: Ulisse Bezzi

Numero dedicato ad ULLISSE BEZZI
Socio onorario del Foto Cine Club Forlì



ANNUNCI e PROGRAMMA MENSILE

Bacheca in Via delle Torri

Per tutto il mese di DICEMBRE espone la giovanissima Socia Alice Comandini.

Giovedì 3 Dicembre

Il Circolo rimarrà chiuso in base al DPCM relativo all'emergenza sanitaria.

Giovedì 10 Dicembre – Ore 21.15

Salvo ulteriore prolungamento dello stato di crisi

CONCORSO SOCIALE per immagini digitali – recupero mese di novembre -

Sezione Tema libero

Sezione Tema fisso: “GEOMETRIE”

Prendere visione del regolamento

Di seguito l'elenco dei "temi fissi" per l'anno fotografico 2020/2021 e relativa data di presentazione:

Giovedì 28 Gennaio 2021: "VINO, UVA E VENDEMMIA"

Giovedì 25 marzo 2021: "LUCI"

Giovedì 27 Maggio 2021: "MERCATI DI STRADA"

Giovedì 17 Dicembre – Ore 21.15

Salvo ulteriore prolungamento dello stato di crisi

CONCORSO SOCIALE per immagini digitali

Sezione Tema libero

Prendere visione del regolamento

Al termine della serata tradizionale scambio di Auguri.

Giovedì 24 Dicembre

VIGILIA DI NATALE – Il Circolo rimarrà chiuso.

Giovedì 31 Dicembre

FINE ANNO – Il Circolo rimarrà chiuso.

**LA REDAZIONE E IL CONSIGLIO DEL FOTO CINE CLUB FORLÌ
AUGURANO A TUTTI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO!**

IN RICORDO DI ULISSE BEZZI

ULISSE BEZZI CI HA LASCIATO...

Si è spento sabato scorso, all'età di 95 anni, Ulisse Bezzi. Ulisse era socio onorario del nostro circolo fotografico che aveva iniziato a frequentare fin dal 1960. Era conosciuto come il "contadino-fotografo" ma al di là di questa definizione era una persona semplice, colta e dotata di una sensibilità fotografica unica.

Mi ricordo che veniva alle nostre riunioni, il giovedì sera, da San Pietro in Vincoli dove risiedeva, lamentandosi della nebbia e delle fatiche quotidiane della terra. Era, però, un appuntamento a cui raramente mancava!

Piuttosto critico, ma con garbo, nei confronti del digitale e delle post- produzioni che stavano cambiando il mondo della fotografia, mostrava al contempo una apertura "intellettuale fotografica" che tutti apprezzavano.

Ricorderò sempre la bella persona, il coraggio, la determinazione, la forza e soprattutto la modestia che caratterizzava Ulisse.

MORENO DIANA
Presidente FCC Forlì



Ulisse nasce il 19 Agosto del 1925 a San Pietro in Vincoli (Ra) da una famiglia contadina. La quotidianità della vita di campagna lo costringe a interrompere gli studi per il troppo lavoro.

Nel '43 si arruola nell'esercito e inizia il periodo CAR al termine del quale diserta per motivi ideologici. Viene catturato dalle SS a San Pietro in Vincoli e deportato nel campo di sterminio di Birkenau, dove rimane per breve tempo prima del trasferimento a Dachau. Qui, tuttavia, grazie alle sue competenze agricole, viene assegnato ad una fattoria tedesca, garantendosi in questo modo la sopravvivenza. Al termine della guerra, Ulisse fa ritorno a casa. Sposa la sua prima moglie Isella, che morirà poco dopo improvvisamente nel sonno.

È negli anni del dopoguerra che Ulisse matura la sua sensibilità fotografica: partecipa a concorsi fotografici e si avvicina al gruppo degli artisti locali (e i circoli fotografici della zona: il CF Ravennate e FCC Forlì n.d.r.).

Nel 1963 si sposa nuovamente con Giulia, dalla quale avrà un figlio. A partire dagli anni '60 si susseguono i concorsi fotografici nazionali ed internazionali cui prende parte, riscuotendo un ottimo successo. Nonostante il duro lavoro nei campi, e le difficoltà da affrontare, Ulisse riesce comunque, nel tempo, a creare un vero e proprio corpus fotografico di grande intensità visiva.



La sua notorietà verso il grande pubblico è comunque arrivata tardi. A fare da volano, nel 2015, è stato uno dei più noti galleristi di New York, Keit De Lellis, patron di un vero e proprio olimpo della fotografia di Manhattan, che nel corso di un tour in Italia lo contattò dimostrandosi interessato ad acquistare alcune delle sue stampe.

Nell'ottobre di quell'anno, quindi, un corposo numero di fotografie di Ulisse prese il volo per la Grande Mela, in vista dell'esposizione "The Good Earth" dedicata al paesaggio italiano nel dopoguerra.

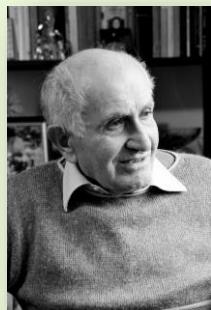


(da "Il respiro del tempo. Le fotografie di Ulisse Bezzi")



Foto di Giuseppe Schiumarini

INCONTRI “NOTIZIARIO” Febbraio 2013



Oggi siamo a S. Pietro in Vincoli, poco distante da Forlì e già nella campagna ravennate, per incontrare **Ulisse Bezzi**, decano socio onorario del FCC Forlì, insignito “EFIAP” e tuttora tra i Top 100 della Statistica FIAF. Ulisse ci accoglie coi suoi semplici modi, come si fa tra amici, all’uso romagnolo.

Ci vuole dire, caro Bezzi, com’è nata in Lei la passione per la fotografia?

Anziché passione, definirei un *bellissimo amore* il mio percorso fotografico, iniziato dopo la metà degli anni cinquanta. Avevo una Retina Kodak e partecipando ad alcune gite di gruppo in Toscana e Umbria scattavo foto agli amici ed ai borghi di San Gimignano ed Assisi.

Le mie fotografie piacquero e mi spinsi a fare di più. Fotografavo la campagna circostante, le valli umide intorno Ravenna e infine Comacchio, sorprendente scoperta, coi suoi canali, le atmosfere intrise di nebbie e luce improvvisa. Inviai alcune foto alla rivista del Touring Club che le acquistò per pubblicarle. Ricevevo inviti per partecipare ai concorsi e ne vincevo alcuni...il mio nome prese a girare.

Nel frattempo approfondivo, autodidatta, la tecnica di ripresa, sviluppo e stampa con l’aiuto di Tino Carretto fotografo bolognese che, pazientemente, di tanto in tanto mi dava preziosi consigli.

Presto mi resi conto che occorreva superare l’isolamento per ampliare il mio orizzonte culturale e nel 1958 mi associai ad altri fotoamatori dando vita al Circolo Fotografico “Piero Gobetti”, divenuto poco tempo dopo “Circolo Fotografico Ravennate”. Così, tra gli altri, conobbi Romeo Casadei che in seguito mi accolse nel Foto Cine Club Forlì.

Quali erano i suoi soggetti preferiti?



Inizialmente la natura e il paesaggio, ma andando oltre mi attraevano le persone, ragazze e ragazzi, fotografati in rigoroso bianconero, distaccati e assorti nei loro pensieri - situazioni quasi sospese - in ambienti spogli e disadorni. Quelle fotografie rappresentavano l’insieme del malessere attraversato dalla generazione appena uscita dal conflitto mondiale. Erano gli anni dell’incomunicabilità e ne interpretavo i segnali.

Tra le tante Sue fotografie, può indicarcene qualcuna a Lei particolarmente cara?

Quella cui tengo di più è una dei miei primi ingrandimenti 30x40: ci lavorai tantissimo per stamparla come volevo, sto parlando di “Valeria”, un’altra è “La Modella”.



Valeria



La modella

Cosa pensa Ulisse Bezzi della fotografia attuale?

Potrei dire tante cose, ma mi limito ad una sola considerazione: la fotografia attuale non mi suscita emozioni, non riesce a coinvolgermi...non so cosa sia. Le manca il sentimento, appare straniata dalla realtà o ne confonde l’interpretazione.

C’è una foto che non ha potuto realizzare e che magari oggi Le manca?

Non mi manca nessuna foto...davvero. Tutto quello che avevo da esprimere è nelle immagini che ho realizzato. Il mio discorso è tutto lì.